

RESOCONTO DELL'INCONTRO SUL COLLOQUIO DELL'ESAME DI STATO 2018-19
DEL 15 MARZO 2019 TENUTOSI PRESSO L'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITA' "LA
SAPIENZA" DI ROMA A CURA DEL PROF. MARCELLO CIOCCHETTI

Genzano di Roma, 18 marzo 2019

Care colleghe e cari colleghi,
recede dall'incontro di informazione/formazione sul tema "Il colloquio nel nuovo Esame di Stato"
– tenutosi lo scorso venerdì 15 marzo presso l'Aula magna dell'Università "Sapienza" di Roma –
provo a riassumere quanto esposto dal dott. Ettore Acerra (Dirigente Tecnico - Dipartimento per il
sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR).

La principale fonte normativa di riferimento per il colloquio nel nuovo Esame di Stato è il **Decreto
Ministeriale n. 37 del 18 gennaio 2019**; in particolare l'articolo 2, che di seguito trascrivo:

Articolo 2 Colloquio

1. Il colloquio è disciplinato dall'articolo 17, comma 9, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62, e ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa o dello studente. A tal fine, la commissione propone al candidato, secondo le modalità specificate nei commi seguenti, di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, nonché la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e metterle in relazione per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera. Nell'ambito del colloquio, il candidato interno espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, previsti dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, e così rinominati dall'articolo 1, comma 784, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma. Per il candidato esterno, la commissione tiene conto anche delle eventuali esperienze di cui sopra o ad esse assimilabili che il candidato può presentare attraverso una breve relazione e/o un elaborato multimediale. Parte del colloquio è inoltre dedicata alle attività, ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», inseriti nel curriculum scolastico secondo quanto previsto all'articolo 1 del decreto legge 1 settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169, illustrati nel documento del consiglio di classe e realizzati in coerenza con gli obiettivi del PTOF.

2. Il colloquio si svolge a partire dai materiali di cui al comma 1 scelti dalla commissione, attinenti alle Indicazioni nazionali per i Licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali, in un'unica soluzione temporale e alla presenza dell'intera commissione. La commissione cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio e il coinvolgimento delle diverse discipline, evitando però una rigida distinzione tra le stesse. Affinché tale coinvolgimento sia quanto più possibile ampio, i commissari interni ed esterni conducono l'esame in tutte le discipline per le quali hanno titolo secondo la normativa vigente, anche relativamente alla discussione degli elaborati relativi alle prove scritte.

3. La scelta da parte della commissione dei materiali di cui al comma 1 da proporre al candidato ha l'obiettivo di favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline. Nella predisposizione degli stessi materiali, da cui si sviluppa il colloquio, la commissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze svolte, sempre nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida.

4. Per quanto concerne le conoscenze e le competenze della disciplina non linguistica (DNL) veicolata in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL, il colloquio può accertarle in lingua straniera qualora il docente della disciplina coinvolta faccia parte della commissione di esame in qualità di membro interno.

5. La commissione d'esame dedica un'apposita sessione alla preparazione del colloquio. Nel corso di tale sessione, la commissione provvede per ogni classe, in coerenza con il percorso didattico illustrato nel documento del consiglio di classe, alla predisposizione dei materiali di cui al comma 1 da proporre in numero pari a quello dei candidati da esaminare nella classe/commissione aumentato di due. Il giorno della prova orale il candidato sorteggerà i materiali sulla base dei quali verrà condotto il colloquio. Le modalità di sorteggio saranno previste in modo da evitare la riproposizione degli stessi materiali a diversi candidati.

6. Il colloquio dei candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento si svolge nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

7. La commissione dispone di venti punti per la valutazione del colloquio. La commissione procede all'attribuzione del punteggio del colloquio sostenuto da ciascun candidato nello stesso giorno nel quale il colloquio viene espletato. Il punteggio viene attribuito dall'intera commissione, compreso il presidente, secondo i criteri di valutazione stabiliti in sede di riunione preliminare.

8. Per i candidati delle classi/commissioni interessate dal Progetto EsaBac si rinvia a quanto specificato nel decreto ministeriale 8 febbraio 2013, n. 95. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto ministeriale n. 95/2013, il Presidente della commissione può autorizzare la collaborazione di personale esperto, per la valutazione della prova scritta della disciplina della storia, quale il docente conversatore di lingua, già utilizzato durante l'anno scolastico. Parimenti, per l'EsaBac techno, trova applicazione l'articolo 4, comma 2, del decreto ministeriale 4 agosto 2016, n.614.

Il dott. Acerra ha quindi approfondito **gli aspetti cruciali dell'articolo 2.**

A. La prima parte del colloquio: la predisposizione dei materiali.

Con quali criteri scegliere i materiali?

- Coerenza con gli obiettivi del PECUP (Profilo Educativo, Culturale e Professionale)
- Coerenza con il percorso didattico effettivamente svolto (documento del 15 maggio)
- possibilità di trarre spunti per un colloquio pluridisciplinare

B. La prima parte del colloquio: la conduzione.

- i materiali costituiscono **l'incipit** finalizzato anche a verificare l'autonomia e la capacità di orientamento del candidato
- la Commissione ha bisogno di lavorare in modo realmente collegiale
- è comunque opportuno stabilire, caso per caso, il commissario che conduce l'approccio alla prima parte; **gli altri commissari si inseriscono progressivamente** per approfondire aspetti disciplinari, anche non direttamente collegati al materiale di partenza
- ricordare sempre che trattasi di "colloquio" e non di una somma di interrogazioni.

C. La prima parte del colloquio: il sorteggio.

- la Commissione predispone i materiali in numero pari a quello dei candidati da esaminare nella classe/commissione **aumentato di due**

- il giorno della prova orale il candidato sorteggerà i materiali sulla base dei quali verrà condotto il colloquio
- le modalità di sorteggio saranno previste in modo da evitare la riproposizione degli stessi materiali a diversi candidati (sorteggio senza ripetizione).

D. Le altre parti del colloquio: l'illustrazione delle esperienze di ASL.

- nell'ambito del colloquio, il candidato interno espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
- nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma.

E. Le altre parti del colloquio: “Cittadinanza e Costituzione”.

- parte del colloquio è inoltre dedicata alle attività, ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito di “Cittadinanza e Costituzione”, inseriti nel percorso scolastico, illustrati nel Documento del consiglio di classe e realizzati in coerenza con gli obiettivi del PTOF
- è necessario che il Documento del C.d.C. espliciti con chiarezza quali sono state le attività svolte in attinenza con “Cittadinanza e Costituzione” (es. percorsi di educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva, educazione ambientale, progetti riguardanti i diritti umani etc.)
- si ritiene che possano essere esplicitati i percorsi realizzati nel triennio, indicando anche tempi e modalità, se sono stati realizzati in orario scolastico o extrascolastico e quali studenti hanno partecipato.

F. Altri aspetti caratterizzanti il colloquio:

- l'accertamento delle competenze nelle lingue straniere
- i percorsi CLIL
- la discussione concernente gli elaborati scritti.

G. L'attribuzione del punteggio.

- non vi è una griglia nazionale (non è prevista dal D. Lgs 62/2017), anche perché le situazioni di contesto sono molto diversificate
- l'esperienza degli anni scorsi può essere utilissima per costruire una griglia
- si consiglia di adottare una griglia “integrata”, non divisa in sezioni (cioè punteggi diversi per le diverse parti): gli obiettivi sono gli stessi, sono gli strumenti utilizzati ad essere diversi
- non è stabilita dalla legge una soglia di sufficienza.

H. Il colloquio per i candidati con disabilità o con DSA.

- la scelta dei materiali, dell'impostazione e delle modalità di conduzione del colloquio è strettamente legata alla personalizzazione

- il colloquio, pertanto, è “ispirato” dal PEI o dal PDP sia nella conduzione che nella valutazione
- si svolge in un contesto “pubblico” per cui, ove possibile, la Commissione cerca di garantire che le modalità non facciano pensare ad una differenziazione a priori (ad esempio nella scelta delle “buste”).

Aspetti da sottolineare:

- impostazione multidisciplinare
- la prima parte del colloquio richiede al candidato di confrontarsi con una situazione “non nota”, sebbene strettamente attinente al percorso didattico svolto
- la Commissione sceglie “materiali”, non domande (o, peggio, elenchi di domande)
- il materiale scelto dovrebbe dare modo di sviluppare tematiche attinenti diverse discipline; **SI RITIENE SI DEBBA TRATTARE DI UN SOLO MATERIALE**, scelto in modo da risultare interessante e stimolante ma anche di non difficile comprensione
- la Commissione non deve però ad ogni costo ricercare collegamenti artificiosi con tutte le discipline laddove questi “non ci sono”
- i commissari delle discipline che non trovano un diretto collegamento si inseriranno con argomenti diversi da loro scelti
- la Commissione deve garantire una strutturazione equilibrata del colloquio nelle diverse parti e tra i diversi ambiti disciplinari
- la durata “ottimale” del colloquio: non superficiale, ma non troppo lungo (es. 50-60 min.).

ALTRE INDICAZIONI EMERSE DAL SUCCESSIVO DIBATTITO:

- domanda: «**quali “materiali”?**» risposta: possono essere testi (brani in poesia o prosa, in lingua italiana o straniera etc.), documenti (tratti anche da giornali o riviste), esperienze o problemi (tratti dal Documento del Consiglio di Classe)
- attenzione: il materiale predisposto dalla Commissione non è un percorso strutturato
- il “materiale” deve essere uno: evitare pertanto che tutti i commissari propongano il loro argomento da mettere in busta.
- il “materiale” deve essere uno spunto, un incipit per il colloquio.
- Nel Documento del Consiglio di Classe **non devono** essere inseriti esempi di “materiali” da utilizzare in sede di colloquio: nel Documento vengono declinati i contenuti e i percorsi che hanno portato al raggiungimento degli obiettivi; la scelta dei “materiali” per il colloquio spetta alla Commissione (tale scelta non è tuttavia arbitraria: i “materiali” devono essere coerenti con i contenuti e i percorsi illustrati nel Documento del C.d.C.).

Insomma, care colleghe e cari colleghi: cerchiamo di predisporre con la massima premura, attenzione e completezza i nostri Documenti dei C.d.C.

Per ulteriori indicazioni si rinvia al sito dell’Istituto di Istruzione Superiore di Ceccano, scuola polo regionale per la formazione Esami di Stato <<http://iis-ceccano.gov.it/>> (sezione “piano regionale di formazione Esame di Stato II ciclo di Istruzione”)

Il delegato dal D.S.
Marcello Ciocchetti

Genzano di Roma, 18 marzo 2019